

NOTA DELL'AUTORE

Non credo vi siano dubbi poter affermare che la famiglia Toscano di Rossano sia stata, nel tempo, una delle tante famiglie nobili della città, il cui passato storico, il prestigio e l'autorevolezza, riuscirono a caratterizzare il profilo storico, economico, sociale, culturale e politico di Rossano e dell'intero territorio rossanese.

Contrariamente a ciò che succede nella nostra epoca, anticamente, di fronte alla frequente precarietà istituzionale, nelle organizzazioni originarie come la famiglia, il legame parentale che regolava la casata o la stirpe, si manifestava, invece, come saldo punto di riferimento, disciplinato da specifiche pratiche di comportamento. In tal senso la storia dei Toscano, nel nostro territorio rappresenta realmente un esempio singolare.

Partendo proprio da questa premessa la presente opera illustra la prosecuzione di un lungo, quanto affascinante, percorso storiografico che mi ha permesso di realizzare alcune pubblicazioni sulla storia di Mandatoriccio, mio paese di origine, tra i cui protagonisti figurano i Toscano, antica e nobile famiglia risalente al secolo XI, e un mio precedente studio sullo stesso casato, apparso recentemente nella *Rivista Storica Calabrese* della Deputazione di Storia Patria per la Calabria.

Pertanto, considerata la mia curiosità di ricercatore e documentarista, non potevo sottrarmi alla stesura di un nuovo e più ampio lavoro, avente per oggetto proprio la suddetta casata, osservato che il tema, in un certo qual modo, per le ulteriori fonti bibliografiche e documentali individuate, potesse ancora rappresentare motivo di approfondimento, di illustrazione e di completamento, attraverso la realizzazione di un nuovo saggio sul quale si rifletterà nel prosieguo di queste pagine.

Esposizione, che oggi si concretizza attraverso la realizzazione di questo libro dal titolo: *I Toscano, Patrizi Rossanesi - Storia Genealogia e Feudalità*, che raccoglie e documenta in un unico testo vicende storiche, genealogia e feudalità del casato.

Va sottolineato, parimenti, che la scelta dell'argomento monografico, oltre che testimonianza di una rigorosa memoria di studio della discendenza, diventa anche un modo forte e deciso per fare affiorare quelli che erano e rimangono i valori sentimentali del mio personale attaccamento alle radici nate e a quanti in qualche modo con esso hanno avuto a che fare. Un legame che si muove sul doppio binario dei sentimenti e della riconoscenza. Da una parte Mandatoriccio, uno scampolo di territorio, caratterizzato, fortunatamente, da un contesto ambientale unico, collocato tra il mare e la montagna, fondato dai Mandatoriccio, dove è possibile, ancora, essere rapiti dal fascino dei ricordi, nel mio caso, forse, anche dalla nostalgia per il tempo che velocemente scivola via e dove i Mandatoriccio prima e i Toscano Mandatoriccio dopo hanno lasciato le loro significative testimonianze, continuando ancora oggi ad essere presenti. Dall'altra Rossano, patria della nobile famiglia Toscano Mandatoriccio della quale mi accingo a parlare, città che mi ha accolto e alla quale debbo dire grazie per l'opportunità datami di portare a termine tutti i miei progetti, di formazione, di lavoro e familiari.

Sarà, pertanto, cura del presente lavoro di documentazione, basato sull'analisi di originali documenti, arricchire e integrare quanto in precedenza recuperato e riflettere sui protagonisti, sulla storia della città, ma anche su quella che è stata l'originaria estrazione culturale della famiglia, in modo da sistemare i tanti tasselli del mosaico, fatto di riferimenti e citazioni storico-genealogiche della casata Toscano e come la stessa sia arrivata a Rossano.

A conferma di quanto appena accennato un aiuto arriva da un breve quanto significativo passaggio che Francesco Joele Pace fa in una sua recente pubblicazione dal titolo: *L'Accademia degli Spensierati di Rossano*, nella quale afferma che: "Un caso rappresentativo, ma certamente non l'unico, di siffatta condotta sembra appunto quello del casato dei *Tuscus*, poi Toscano, lignaggio cosentino-rossanese di probabile origine senese. Avendo ottenuto dagli Aragonesi importanti concessioni feudali di carattere fiscale sia nel circondario di Cosenza (ufficio della *Bagliva* della Terra di Montalto), sia nel distretto di Rossano (ufficio del *Fondaco* della Marina di S. Angelo), alcuni suoi

soggetti eruditi sentirono la necessità, secondo l'ambizione dell'epoca, di istituire verso l'ultimo quarto del Cinquecento anche in Rossano un'accademia letteraria sulla falsariga della più nota associazione cosentina che faceva capo a Bernardino Telesio e Sertorio Quattromani"¹.

Ricollegandomi a quanto appena affermato da Joele Pace e seguendo in qualche modo la sua riflessione, mi permetto di aggiungere che nell'epoca da lui richiamata e anche in quella successiva, la cultura della città veniva ad affermarsi tramite determinate personalità di grande prestigio e notorietà di Rossano, appartenenti ad alcuni casati importanti, tra cui quello dei Toscano, nel quale in seguito ritroviamo figure di spicco anche nel corso del Risorgimento italiano e rossanese, i cui nomi ebbero risonanza non solo nel nostro meridione ma in tutt'Italia, conseguenza di quella scuola illuminista sorta nell'Europa del Settecento, volta a innovare l'apertura e la sensibilità intellettuale e morale dell'epoca e a ricostituire i vecchi istituti politici e religiosi della società, facendo piena affidabilità sulle capacità critiche e razionali dell'uomo, individuabile in Rossano in quello che fu indubbiamente lo sforzo culturale dell'*Accademia degli Spensierati* e dell'abate Gimma.

Il desiderio di ampliare maggiormente la conoscenza, in qualche modo, è stato appagato dall'incoraggiamento e dal sostegno della Sig.ra baronessa Angela Toscano Mandatoriccio la quale ha avuto sempre una grande considerazione del mio lavoro.

A siffatto sentimento di appassionata indagine si è via via unito nel tempo il trasporto per la storia che ha trovato in questi anni una rispondenza reale attraverso la produzione di alcuni testi nel cui tema d'interesse la famiglia dei Toscano è sempre testimone.

Inoltre, allo scarso incartamento disponibile, molto spesso inesistente anche negli archivi, in questi anni, si è invece sostituita la grande disponibilità della baronessa Angela Toscano-Mandatoriccio, cui il presente libro è dedicato, nel fornire materiale documentale e fotografico ed elementi di prima mano del proprio archivio familiare, che hanno permesso, comunque, di tirare fuori questa singolare pubblicazione sul loro casato, circostanza che mi ha dato anche l'opportunità di avvicinarmi a una più concreta conclusione del complessivo progetto culturale al quale ora mancano solo pochi tasselli. Per tutto ciò non posso che ringraziarla di cuore.

Quanto ho potuto registrare sia dal punto di vista storiografico, sia genealogico è generalmente avvalorato da fonti certe. Si tratta di un percorso storico, che abbraccia sostanzialmente ben dieci secoli, frequentatissimo da personalità con differenti peculiarità, il cui nome di ognuno ha lasciato, come si vedrà nel corso dello studio, straordinarie tracce nelle armi, nella poesia, nella letteratura, nel diritto, nella politica. Per tutto ciò mi è sembrato doveroso portarlo all'attenzione del lettore per darne onesta riconoscenza.

Il volume è peraltro arricchito da alcune immagini e dalla descrizione delle armi e dello stemma gentilizio, dalle insegne e da alcune biografie e ritratti delle più prestigiose figure del casato probabilmente poco note circa l'aspetto fisico, i tratti e le particolarità del volto di ciascuno, la cui storia-genealogica della famiglia s'intesse con le diverse vicende feudali che si sono avviluppate ripetutamente nel corso dei secoli fino ai nostri giorni.

Concludo questa breve nota mettendo in risalto come questo articolato processo di documentazione, che ha portato alla stesura della presente monografia, ha contribuito ancora una volta ad arricchirmi culturalmente e professionalmente. Tuttavia, spero sinceramente che lo stesso possa trovare anche la meritata accoglienza e l'apprezzamento da parte dei lettori.

Colgo l'occasione per ringraziare con immensa gratitudine e con affetto sincero il prof. Mario Falanga, autore della *Prefazione*, per il suo generoso indispensabile e qualificato contributo concesso alla realizzazione della presente pubblicazione oltre che per la sua infinita sensibilità verso lo studio e la ricerca storica riguardante il nostro territorio.

¹ F. JOELE PACE, *L'Accademia degli Spensierati di Rossano – Tra mito e cronaca*, Ferrari Editore, Rossano 2016, pp. 26, 27.

